



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19 marzo 2013

ARGOMENTI:

- A Coverciano, l'Uisp contro il razzismo, insieme agli azzurri
- Italia nel mirino dell'Uefa per i cori razzisti
- Addio partite gratis: onorevoli senza tessera
- Quattro mesi al paralimpico Macchi: è una svolta nell'antidoping
- La Nazionale di calcio adotta magliette ecologiche
- Innovazione: in arrivo l'auto "salva ciclisti"
- Neve, sfida sulle Dolomiti per conservarla
- Emilia, la solidarietà batte la crisi
- Scuola, test d'ingresso anche per i licei?



AKI ARABIC | AKI ENGLISH | AKI ITALIANO | SALUTE | LABITALIA | WASHINGTON CHIAMA ROMA | MUSEI ON LINE | IMMEDIAPRESS

portale del Gruppo **Adnkronos**

Martedì 19 Marzo 2013

seguidici su: newsletter:

CERCA NEL SITO CON GOOGLE

NEWS DAILY LIFE | REGIONI | AKI ITALIANO | AKI ENGLISH | LAVORO | SPECIALI | SECONDOMO | MEDIACENTER | TV | PROMETEO | LIBRO DEI FATTI | IMMEDIAPRESS
 CRONACA | POLITICA | ESTERI | ECONOMIA E FINANZA | SPORT | SPETTACOLO E CULTURA | CYBERNEWS | MODA | TUTTE LE NOTIZIE | ARCHIVIO

Almanacco del giorno - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS

News > Sport > Calcio: Azzurri contro razzismo, incontro con giovani calciatori stranieri

Calcio: Azzurri contro razzismo, incontro con giovani calciatori stranieri

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 18:56

commenta 0 vota 0 invia stampa

Coverciano, 18 mar. - (Adnkronos) - Il 19 marzo gli azzurri, impegnati nel ritiro di Coverciano in vista dell'amichevole contro il Brasile, incontreranno un gruppo di ragazzi stranieri e giovani immigrati di seconda generazione che militano in formazioni dilettantistiche e amatoriali. Alcuni sono rifugiati politici o richiedenti asilo, altri ragazzi immigrati o figli di immigrati nati e cresciuti in Italia dove studiano, lavorano e nel tempo libero giocano a calcio.

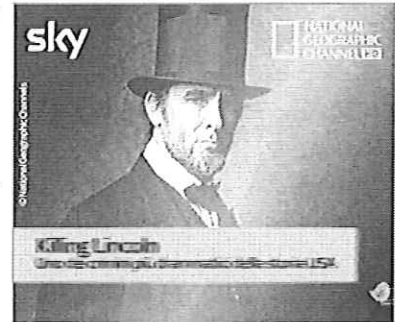
Annunci Google

Corsi Balbuzie in Veneto
Corso efficace, intensivo a Mestre Cosulti gratuiti, Prenota Online!
www.ConferenzaPsicodivisione.it

Cappotto Termico
Confronta 5 Preventivi Gratuiti da Imprese Edili e Risparmia!
Preventivi.it

L'iniziativa e' stata promossa da Unar e Figg in collaborazione con Uiso e Rete Fare nell'ambito della IX edizione della Settimana di azione contro il razzismo, evento organizzato ogni anno in corrispondenza della Giornata Mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali che si celebra in tutto il mondo il 21 marzo. "Questa visita - sottolinea il direttore dell'Unar Marco De Giorgi - testimonia come sul campo la societa' multietnica e il confronto fra culture diverse siano gia' una realta' incontrovertibile e questi ragazzi sono la dimostrazione di come il calcio giocato sia gia' uno sport senza frontiere. Per espellere il razzismo dagli stadi e' importante dimostrare che lo sport serve ad unire le persone e soprattutto i piu' giovani nel solco di ideali e valori comuni".

"Serve l'impegno di tutti per diffondere la cultura dell'accoglienza" -le parole di Filippo Fossati, presidente Uisp- attraverso la cittadinanza da accordare alle seconde generazioni dei nati in Italia e la possibilita' di praticare sport a tutti i minori che risiedono nel nostro Paese".



Annunci Google

Freddo e neve in arrivo

Previsioni a 15 giorni su 3bmeteo Previsioni più Precise. Visita Oral
www.3bMeteo.com

L'oasi del Mar Morto

Il bacino più basso del mondo Sorgenti, piscine e piante uniche!
www.dead-sea-wonder-of-nature.com

Visita la Terra Santa

Pellegrinaggio in Terra Santa Il Viaggio della Tua Vita
www.holyland-pilgrimage.org/it

Polizze Auto da 300€

Confronta Subito 20 Compagnie. Fai un Preventivo, è Gratis!
Supermoney.eu/Assicurazione-Auto

pubblica la notizia su:

TAG
Calcio

tutte le notizie di sport

commenta 0 invia stampa

Adnkronos su facebook

Mi piace Piace a 60.623 persone.

I PIÙ POPOLARI

Accedi Registrati a Facebook per vedere i consigli dei tuoi amici.

Papa Francesco, l'anello petrinò non d'oro E i leader del mondo arrivano a Roma - Adnkronos Cronaca
73 people recommend this.

TV IGN ADNKRONOS

ULTIMORA	METEO
SANTI E LUOGHI DI CULTO	SALUTE
WEEKLY NEWS	LAVORO
OSORCOPO	PROMETEO

TV IGN ALL CHANNELS

in evidenza

Adnkronos su Google Currents

Confronti AdnKronos

Utilizzando Yahoo!, accetti che noi e i nostri partner possiamo impostare dei cookie per personalizzare contenuti e inserzioni pubblicitarie. Visita la nostra [Informativa sulla Privacy](#) per saperne di più

YAHOO! ITALIA SPORT

Calcio: Azzurri contro razzismo, incontro con giovani calciatori stranieri



Adnkronos News – 15 ore fa

Coverciano, 18 mar. - (Adnkronos) - Il 19 marzo gli azzurri, impegnati nel ritiro di Coverciano in vista dell'amichevole contro il Brasile, incontreranno un gruppo di ragazzi stranieri e giovani immigrati di seconda generazione che militano in formazioni dilettantistiche e amatoriali. Alcuni sono rifugiati politici o richiedenti asilo, altri ragazzi immigrati o figli di immigrati nati e cresciuti in Italia dove studiano, lavorano e nel tempo libero giocano a calcio.

L'iniziativa e' stata promossa da Unar e Figg in collaborazione con Uisp e Rete Fare nell'ambito della IX edizione della Settimana di azione contro il razzismo, evento organizzato ogni anno in corrispondenza della Giornata Mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali che si celebra in tutto il mondo il 21 marzo. "Questa visita - sottolinea il direttore dell'Unar Marco De Giorgi - testimonia come sul campo la societa' multietnica e il confronto fra culture diverse siano gia' una realta' incontrovertibile e questi ragazzi sono la dimostrazione di come il calcio giocato sia gia' uno sport senza frontiere. Per espellere il razzismo dagli stadi e' importante dimostrare che lo sport serve ad unire le persone e soprattutto i piu' giovani nel solco di ideali e valori comuni".

"Serve l'impegno di tutti per diffondere la cultura dell'accoglienza' -le parole di Filippo Fossati, presidente Uisp- attraverso la cittadinanza da accordare alle seconde generazioni dei nati in Italia e la possibilita' di praticare sport a tutti i minori che risiedono nel nostro Paese".

Copyright © 2013 Yahoo! e Eurosport. Tutti i diritti riservati. | [Yahoo! News Network](#) |

[Cambia impostazioni paese](#)

Nota: su questo sito vengono raccolti dati personali. Per saperne di più sul trattamento dei tuoi dati leggi la nostra pagina sulla [La tua Privacy](#) [Info sulle nostre pubblicità](#)

News ed Eventi



19 marzo 2013

Settimana contro il razzismo: la Nazionale di calcio incontra gli atleti dilettanti di origine straniera.*Oggi a Coverciano l'iniziativa promossa dall'Unar e dalla Fgci.*

La Nazionale di calcio, impegnata nel ritiro di Coverciano in vista dell'amichevole contro il Brasile, incontrerà oggi un gruppo di ragazzi stranieri e giovani immigrati di seconda generazione che militano in formazioni dilettantistiche e amatoriali. Alcuni sono rifugiati politici o richiedenti asilo, altri ragazzi immigrati o figli di immigrati nati e cresciuti in Italia dove studiano, lavorano e nel tempo libero giocano a calcio.

L'iniziativa è stata promossa dall'Unar e dalla Fgci in collaborazione con Uiso e Rete Fare nell'ambito della IX edizione della Settimana di azione contro il razzismo, evento organizzato ogni anno in corrispondenza della Giornata mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali che si celebra in tutto il mondo il 21 marzo.

"Questa visita - sottolinea il direttore dell'Unar Marco De Giorgi - testimonia come sul campo la società multietnica e il confronto fra culture diverse siano già una realtà incontrovertibile e questi ragazzi sono la dimostrazione di come il calcio giocato sia già uno sport senza frontiere. Per espellere il razzismo dagli stadi è importante dimostrare che lo sport serve ad unire le persone e soprattutto i più giovani nel solco di ideali e valori comuni".

(Red.)

Formazione finanziata

formazione WebTV .it

Corsi e seminari di aggiornamento professionale con la WebTV

Impiegati di Studi notarili e commercialisti

CATALOGO 2013 > Corsi e seminari per impiegati dello studio notarile e dello studio commercialista: 80% del costo sostenuto finanziato da Fondoprofessionisti. L'iscrizione al Fondo è semplice e gratuita. Password personale al titolare dello Studio per seguire autonomamente il corso in qualità di uditore, senza costi aggiuntivi.

Commenti

Login

Ancora nessun commento. Sii il primo a commentare!

Invia un nuovo commento

Inserisci qui il testo!

Commenta come Ospite, o effettua il login:

Nome Email Sito Web (opzionale) *Mostrato accanto ai tuoi commenti.**Non sarà visibile pubblicamente.**Sei hai un sito Web, linkalo qui.*Abbonati a **Invia Commento**



FIGC

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO



Roma 18/03/2013

Il calcio italiano scende in campo contro il razzismo. Domani a Coverciano i calciatori della Nazionale incontreranno un gruppo di ragazzi stranieri, immigrati, di seconda generazione che militano in formazioni dilettantistiche e amatoriali. Si tratta di ragazzi con storie particolari. Alcuni sono rifugiati politici o richiedenti asilo, altri sono ragazzi immigrati o figli di immigrati nati e cresciuti in Italia dove studiano, lavorano e nel tempo libero giocano a calcio.

L'iniziativa è promossa da Unar (Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale) e Figc in collaborazione con Uisp e Rete Fare nell'ambito della IX edizione della Settimana di azione contro il razzismo.

E la Figc farà sentire la propria voce anche giovedì sera in occasione dell'amichevole con il Brasile: "Sarà portato in campo uno striscione contro il razzismo - ha annunciato il direttore generale della Federcalcio Antonello Valentini a Radio Anch'lo Sport - Abbiamo invitato anche Kevin-Prince Boateng che sarà ospite delle Nazioni Unite e poi sarà alla partita di prestigio tra Italia e Brasile e scenderà in campo con le squadre portando lo striscione. Il giorno dopo si incontrerà con il presidente della Fifa Joseph Blatter".

Sono diverse le iniziative portare avanti dalla Federcalcio per combattere ogni forma di discriminazione: "Stiamo preparando un cortometraggio con la comunità ebraica dopo le visite ad Auschwitz e Birkenau - ha aggiunto Valentini e stiamo realizzando anche uno spot della federazione contro il razzismo in cui abbiamo coinvolto sia Prandelli che alcuni giocatori".

Valentini ha anche ricordato che gli Azzurri andranno a Quarto nei prossimi mesi, quando la Nazionale andrà a giocare a Napoli: "Anche con Don Ciotti - ha sottolineato il Dg della Federcalcio - c'è un grande rapporto di stima e Prandelli è voluto andare personalmente alla manifestazione di Firenze. Abbiamo il dovere di parlare dei difetti del calcio, ma anche delle cose belle, tra cui le iniziative di solidarietà sociali ed impegno civile di giocatori, squadre e dirigenti".

Domani intanto sarà la volta dell'iniziativa organizzata insieme all'Unar: "Questa visita - ha sottolineato il Direttore dell'Unar Marco De Giorgi - testimonia come sul campo la società multietnica e il confronto fra culture diverse siano già una realtà incontrovertibile e questi ragazzi sono la dimostrazione di come il calcio giocato sia già uno sport senza frontiere. Per espellere il razzismo dagli stadi è importante dimostrare che lo sport serve ad unire le persone e soprattutto i più giovani nel solco di ideali e valori comuni".

"Serve l'impegno di tutti per diffondere la cultura dell'accoglienza - ha spiegato Filippo Fossati, Presidente Uisp - attraverso la cittadinanza da accordare alle seconde generazioni dei nati in Italia e la possibilità di praticare sport a tutti i minori che risiedono nel nostro Paese".

(Nella fotografia la visita della Nazionale ad Auschwitz avvenuta nell'estate 2012)

Consiglia 2 people recommend this.

Tweet 2

Razzismo

L'Uefa non perdona l'Inter inchiesta sui cori col Tottenham

Probabile solo una forte multa: ma l'Italia è sotto accusa

ANDREA SORRENTINO

MILANO
«**C**omportamento razzista dei tifosi, uso di ordigni pirotecnici e organizzazione insufficiente: scale di accesso occupate dai tifosi, perquisizioni insufficienti, inefficacia degli steward». Così l'Uefa annuncia le possibili infrazioni, o capi d'accusa, su cui è stata aperta un'inchiesta nei confronti dell'Inter per gli episodi accaduti durante la partita contro il Tottenham del 14 marzo scorso. La commissione disciplinare esaminerà il caso il 19 aprile, mentre il club nerazzurro potrà presentare una memoria difensiva entro lunedì prossimo. L'Inter non ha diffide in

«Un grande club a cui si chiedono provvedimenti contro questa minoranza»

Europa (l'ultimo grave episodio fu il razzo lanciato dagli ultras, sempre loro, contro Dida nella Champions 2004-2005; squalifica con la condizionale, che dopo due anni decade) quindi potrebbe cavarsela con un'ammenda, al massimo con diffida. L'apertura dell'inchiesta era molto più che nell'aria, visto che già nel dopopartita André Villas Boas, allenatore del Tottenham, aveva condannato gli ululati degli ultras interisti contro Adebayor auspicando un intervento dell'Uefa, e nei giorni successivi la stampa inglese aveva martellato sulla vicenda; c'è stato anche un intervento di David Bernstein, presidente della federazione inglese, che ha condannato l'episodio invitando Platini a prendere provvedimenti. Non che l'Uefa sia intervenuta perché gli inglesi l'hanno tirata per la giacchetta, o magari in parte anche per quello, ma è stato soprattutto il referto del delegato polacco Spezzyk, presente allo stadio insieme al delegato di FARE (Football against racism in Europe), a suggerire l'apertura dell'inchiesta.

Il referto descrive dettagliatamente ciò che è avvenuto nel settore degli ultras interisti durante la gara, il che fa supporre (anzi, è certo) che la curva fosse tenuta d'occhio con attenzione, dopo le due multe per cori razzisti ricevute a febbraio (Inter-Chievo e Inter-Milan). Vengono elencati i minuti dei sette differenti lanci di petardi o bengala e da quale settore della curva sono partiti («Sector 239, Sector 248...»); la comparsa di una banana gonfiabile nel «Sector 246»; gli ululati («monkey type noises») all'indirizzo di Adebayor e Naughton, giocatori del Tottenham, con i settori di provenienza. In tutte le annotazioni, si specifica il mancato intervento di polizia e steward. Nelle conclusioni la posizione dell'Inter viene in parte alleggerita, perché si chiar-



I tre punti

CANTI OFFENSIVI
Tra le accuse c'è quella del comportamento razzista dei tifosi nerazzurri

PETARDI
Alla Uefa non sono nemmeno piaciuti i ripetuti lanci di fumogeni e petardi

ORGANIZZAZIONE
Sotto accusa è l'organizzazione della società giudicata «insufficiente»



Inter-Tottenham: Cassano e Adebayor

sce che il club ha organizzato benissimo una bella serata di calcio e anche i suoi servizi di sicurezza privati hanno funzionato egregiamente, ma il problema riguarda la curva: quello degli Ultras è un gruppo «facilmente identificabile» cui però è stata permessa l'im-

punità su ululati, fumogeni e scale ostruite. Si chiude affermando: «L'Inter è un grande club, cui si chiede di prendere provvedimenti contro questa minoranza».

L'Uefa evidenzia il problema dell'Inter e di tutta l'Italia: i maleducati e i razzisti sono una mino-

ranza, ma si fa pochissimo per contrastarli, in stadi in cui l'inciviltà regna spesso incontrastata. Non è un episodio di razzismo, ma domenica ha colpito il fatto che persino i bambini delle scuole calcio del Milan e degli oratori abbiano intonato un coro «serie B, serie B» all'indirizzo del Palermo: ieri Galliani ha invitato educatori e genitori a vigilare. Sul razzismo, altrove c'è attenzione massima: a parte la squalifica a Luis Suarez (8 turni per offese razziste a Evra) e la fascia di capitano della nazionale tolta a John Terry perché sospettato di insulti razzisti ad Anton Ferdinand, è notizia di ieri che la polizia inglese ha arrestato due tifosi del West Ham per offese razziste. Al tempo stesso, il calcio italiano è da tempo nel mirino dell'Uefa e delle organizzazioni che combattono il razzismo da stadio: le sanzioni nei confronti della Lazio ne sono un esempio, e anche nel caso del club romano la multa per cori razzisti contro il Tottenham era arrivata dopo un esposto di FARE. L'Italia è al centro del mirino, dunque, e sarà anche ora di rendersene conto, perché il segnale che arriva dall'Uefa non è equivocabile: tolleranza zero, soprattutto con gli italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Coni chiude l'era dei parlamentari in tribuna vip

Addio partite gratis onorevoli senza tessera

PAOLO ROSSI

ROMA
«**C**lamoroso all'Olimpico: nessun onorevole in tribuna autorità. Addio alle tessere Vip per i politici. Con sole cinque, stringate righe, di un comunicato come tanti, Giovanni Malagò ha messo la parola fine ad uno dei più antichi riti di scambi di favori, quello della partita gratis per i politici, che sembrava un qualcosa di intoccabile. «Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano comunica che, al fine di evitare strumentalizzazioni su favori e privilegi riservati ai Parlamentari della Repubblica, ha deciso di non rilasciare più la concessione della tessera riservata ad onorevoli e senatori per l'accesso alle manifestazioni sportive che si svolgono sul territorio nazionale».

Inutili saranno, dunque, gli zoom dei cameramen televisivi sulle poltroncine più desiderate ed ambite, a caccia degli onorevoli di turno, tipo D'Alema & Gasparri o Veltroni & Rutelli che battibeccano di sport e di politica. Scene che potrebbero diventare vintage, addio quasi nostalgico per quella che era la tribuna più trasversale mai vista,



Massimo D'Alema, Gavino Angius e Francesco Storace all'Olimpico

Mossa di Malagò: «Così evitiamo strumentalizzazioni sui privilegi a deputati e senatori»

in particolare nei classici derby di Roma. «Beh, era un qualcosa cui non potevamo sottrarci, che non potevamo far finta di non sapere o vedere» ha detto ai suoi il presidente del Coni. Così Malagò, come primo atto ufficiale, ha fatto capire che il vento è cambiato. Segnale forte come nuovo corso, che fa intuire qua-

le sarà la strada che sta per intraprendere il nuovo capo dello sport italiano. Certo, le proteste sono state immediate, ma le telefonate hanno avuto toni più soft di quelli preventivati. Anzi, quasi rassegnati. A Malagò è stato chiesto un rinvio esecutivo dell'«ordinanza» a metà aprile. Nessuno vuole mollare la tessera magica fino a dopo Pasqua. Perché? Lunedì 8, alle 20.45, c'è proprio il derby tra giallorossi e biancocelesti. «Vediamo cosa si può fare...» è stata la «politica» risposta Coni. Abbattuto il privilegio, in fondo un favore una tantum si può pur fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZURRO CLASSICO



Prandelli, Buffon, Pirlo e la maglia

Le nuove maglie sono pure ecologiche

FIRENZE

Estetica, tecnologia, ecologicità. La nuova maglia della Nazionale ideata e realizzata dalla Puma — presentata ieri a Coverciano — sembra essere la nuova frontiera per quanto riguarda le tenute dei calciatori. Così, almeno, Volfango Bondi, general manager Europa dell'azienda di abbigliamento sportivo, ha presentato il nuovo prodotto, che «esordirà» giovedì in occasione dell'amichevole di lusso contro il Brasile, in programma a Ginevra, per poi tornare nel cassetto e riapparire in occasione della manifestazione per cui è stata pensata: la Confederations Cup 2013.

Azzurro classico A differenza del 2009 in Sudafrica, stavolta si sono accantonate le citazioni. Niente più, cioè, maglie color azzurro tenue che ricordino quelle delle Nazionali (vincenti) degli Anni Trenta (e che fecero storcere il naso a qualcuno). La nuova maglia è azzurro classico, con inserti bianco, rosso e verde tra colletto e maniche, idea che ha riscosso il plauso sia del d.g. della Federcalcio, Antonello Valentini, sia di Benedetta Geronzi, direttore marketing della Figc. La maglia (assai aderente) è in poliestere riciclato al 100%, ma questo non diminuirà la traspirazione grazie anche agli inserti di Cocona — ottenuto dal carbone attivo dei gusci riciclati del cocco — che offrirà migliore resistenza e protezione dai raggi ultravioletti. Impressioni? Prandelli, Buffon e Pirlo sono apparsi conquistati. Il modo migliore, forse, per professare ottimismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Quattro mesi a Macchi: è una svolta per l'antidoping

Il Tas di Losanna ha sancito un principio: è vietato frequentare gli squalificati, come il dottor Ferrari

di Nando Aruffo

ROMA - Il Tribunale arbitrale dello sport (Tas) ha certificato che un tesserato di una federazione sportiva o ente affiliato al Coni non può in alcun modo frequentare una persona inibita (o squalificata).

La sentenza che fa giurisprudenza riguarda il ciclista paralimpico Fabrizio Macchi, il quale è stato condannato a quattro mesi di sospensione per aver frequentato il medico ferrarese Michele Ferrari, inibito dalla Federazione ciclistica.

LE SPESE - Il Tas di Losanna ha accolto il ricorso della Procura antidoping del Coni, guidata da Ettore Torri, contro la sentenza emessa dal Tribunale nazionale antidoping, presieduto da Francesco Plotino, che aveva assolto l'atleta il 5 ottobre 2012, «perché il fatto non sussiste». Il Tas ha deciso anche che Macchi dovrà pagare al Coni le spese (16 mila franchi svizzeri, pari a circa 13 mila euro) che l'ente aveva anticipato per questo secondo grado di giudizio.

La squalifica di quattro mesi è retroattiva: parte dal 25 novembre 2012 e si concluderà il 25 marzo, lunedì prossimo. In pratica, è già stata scontata. La sentenza è inappellabile.

Macchi è stato suo malgrado protagonista del caso che fece scalpore alla vigilia delle Paralimpiadi, perché fu fermato dal Coni il 24 agosto (dopo essere stato ascoltato il giorno prima) per avere frequentato il dottor Michele Ferrari, inibito nel 2002 dalla Commissione disciplinare della Federciclismo dopo il processo per doping dinanzi al Tribunale di Bologna.

Questa inibizione ha por-

tato a tre mesi di squalifica a carico di Filippo Pozzato, Michele Scarponi e Giovanni Visconti.

A Macchi, difeso dall'avvocato Giuseppe Napoleone, non è stata sufficiente la testimonianza del presidente della Federazione ciclistica Renato Di Rocco, mentre la Procura del Coni aveva fatto ricorso al Tas in base a «elementi nuovi», in pratica stralci di intercettazioni telefoniche.

PRIAMO - E' la seconda volta che Torri ricorre al Tas per un provvedimento emesso dal Tna e vince. Il precedente risale al 2009 quando Plotino aveva assolto il corridore Matteo Priamo per insufficienza di prove dall'accusa di aver fornito Epo al collega Emanuele Sella. La Procura fece ricorso a Losanna e ottenne per Priamo una squalifica di quattro anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo i pedoni i ciclisti Volvo è sempre prima

SICURISSIMA

GINEVRA In casa Volvo è stato avviato un piano di potenziamento molto ambizioso (si punta a produrre, tra Europa e Cina, 800.000 unità/anno entro il 2020), con l'introduzione di nuovi pianali, di una nuova famiglia di motori a 4 cilindri e di un rinnovamento radicale dello stile e dei contenuti, che avrà inizio alla fine del 2014 con la nuova XC90 di gamma alta.

PIANO AMBIZIOSO

Il piano della Casa svedese di proprietà cinese passa intanto per importanti novità legate alla sicurezza e per un accurato aggiornamento stilistico della gamma attuale. Un aggiornamento che riguarda, per ora, S60, V60, XC60, V70, XC70, S80, tutte ringiovanite e impreziosite nell'aspetto e negli interni. Rivisitate anche le motorizzazioni, con l'obiettivo di abbattere consumi ed emissioni. Nel discorso è stata coinvolta anche la "piccola" V40, l'auto più recente (e più venduta) della gamma, ora disponibile in una versione

D2 con il diesel 1.6 115 cv che riduce i consumi fino a 3,4 l/100 km e le emissioni di CO2 a 88 gr/km. In questo ambito, il ruolo di punta spetta comunque alla V60 Diesel Hybrid Plug-in, accreditata di un consumo medio di 1,8 l/100 km con CO2 a 48 g/km, nonostante la potenza di 285 cv/600 Nm assicurata dall'abbinamento tra un turbodiesel 5 cilindri 2,4 litri 215 cv/440 Nm (che agisce sulle ruote anteriori) e un elettrico da 70 cv/220 Nm, che agisce sulle posteriori.

OBIETTIVO ZERO VITTIME

In materia di sicurezza, Volvo ha stupito tutti con l'anteprima mondiale del Pedestrian&Cyclist Detection: è un dispositivo salva ciclisti che rileva, grazie a radar e telecamera, la presenza di biciclette in movimento davanti all'auto e attiva la frenata automatica. Sarà disponibile da maggio su V40, S60, V60, XC60, V70, XC70 e S80. Un altro passo avanti verso l'azzeramento, entro 7 anni, delle vittime d'incidenti con auto Volvo coinvolte.

Sergio Troise

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO

L'ultimo atto nella difficile sfida degli sport invernali al clima va in scena in valle di Fiemme, in Trentino, dove hanno prodotto ora la neve artificiale che dovrà servire per le Universiadi invernali del prossimo dicembre. E pazienza se di mezzo c'è l'estate, che nelle ultime stagioni ha raggiunto i 30 gradi anche in montagna: la collina di neve artificiale è stata rivestita con teli bianchi e coperta da uno strato di segatura spesso un metro che servirà da isolante. Gli organizzatori dei giochi universitari scommettono che degli 8 mila metri cubi prodotti l'autunno prossimo se ne saranno sciolti appena il 10-15 per cento e ci sarà quindi abbastanza neve per realizzare una pista da fondo e biathlon lunga 6 chilometri.

Liberi di non crederci. Ma non si poteva aspettare novembre per azionare i cannoni sparaneve? Angelo Corradini, responsabile tecnico dell'operazione, che ha da poco incassato i complimenti della Federsci internazionale per l'organizzazione dei mondiali di sci nordico di Fiemme 2013, spiega che in quella zona nelle ultime sei stagioni c'è stato solo un autunno in cui la temperatura è scesa abbastanza per produrre neve artificiale: «Così abbiamo giocato d'anticipo».

La collina artificiale è stata rivestita con teli e coperta con materiale isolante

po sfruttando alcune giornate in cui c'erano le condizioni ideali, ma esperimenti simili sono stati fatti con successo anche in Estonia e in Austria. L'alternativa sarebbe stato l'uso di una macchina israeliana che consente di produrre neve a qualsiasi temperatura, ma con costi molto più elevati. E Corradini racconta che in valle di Fiemme i macellai del secolo scorso conservavano la carne all'interno di mucchi di neve che resistevano da primavera a settembre. Ma ancora non si erano viste estati bollenti come l'ultima, quando a fine agosto i turisti hanno fatto il bagno nei laghetti glaciali a due mila metri.

Non serve comunque andare all'estero per capire che la neve (meglio se artificiale) può sopravvivere all'estate: a Livigno l'anno scorso ne avevano prodotta una montagna per un gigantesco parco dei divertimenti. Finito l'inverno l'hanno coperta e in autunno ne era rimasta più di metà. E anche una questione economica perché tra acqua ed energia elettrica ogni metro cubo di neve artificiale costa 2-3 euro, stima che secondo i

Neve

Sfida sulle Dolomiti "Così la conserviamo per l'anno prossimo"

calcoli degli ambientalisti raddoppia.

Usano i teli anche sul Presena (a oltre 3 mila metri di quota, fra Trentino e Lombardia) dove negli ultimi cinque anni la copertura del ghiacciaio da giugno a settembre ha salvato quasi 300 mila metri cubi di neve. Lo sci estivo resta comunque un lontano ricordo, ma almeno è possibile ospitare a inizio autunno gli allenamenti dei campioni in vista della Coppa del Mondo.

Ma la sfida più ardua (e conte-

stata) degli sport invernali al riscaldamento del clima si è giocata a Folgaria, il comprensorio sciistico più meridionale del Trentino. Era il dicembre 2011, un autunno secco come non si vedeva da anni, con il fenomeno dell'inversione termica a peggiorare la situazione: freddo solo a fondo valle e temperature miti in quota. Per salvare la stagione dello sci in vista del Natale, produssero la neve con i cannoni giù in paese e la portarono in cima alla montagna in elicottero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



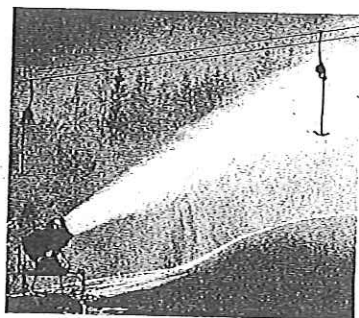
PRESENA
Dal 2008 sul ghiacciaio si usano teli da giugno a settembre per coprire la neve



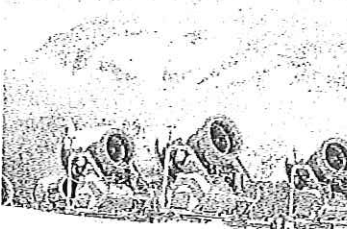
LIVIGNO
Nel 2012 coperta e conservata la neve artificiale di un parco dei divertimenti



ALL'ESTERO
Estonia e Austria usano teli hi-tech per poter conservare la neve



CANNONI SPARANEVERE IN AZIONE
I più evoluti producono neve a temperature sopra lo zero ma con costi molto elevati



White story

L'alpinista altoatesino Reinhold Messner "Ma l'uomo non s'illuda di poter piegare la natura"

TRENTO Reinhold Messner risponde al telefono da Merano sotto una nevicata primaverile: «Qui neve ora ne abbiamo in abbondanza — spiega — peccato che non serva più a nulla visto che la stagione dello sci sta per concludersi». Ma l'idea di conservare la neve da un anno all'altro lascia perplesso l'alpinista altoatesino: «L'uomo non dovrebbe illudersi di poter piegare la natura alle sue necessità».

Che effetto le fa l'esperimento della valle di Fiemme?

«È interessante: vogliono copiare quello che la natura ha fatto per secoli - conservare la neve nei ghiacciai - e che ora pare non sia più possibile a causa del riscaldamento del clima, ma non so se sarà un successo».

Parliamo comunque di neve artificiale. È favorevole o contrario?

«Sono favorevole. Con la tecnologia siamo stati capaci di salvare lo sci e l'economia delle valli alpine, ma qui parliamo di gare a inizio dicembre, quando spesso fa troppo caldo per produrre la neve con i cannoni: bisognerebbe organizzare le gare seguendo il calendario della natura, insomma quando è freddo abbastanza per produrre la neve con le tecniche tradizionali. E abbiamo visto che le neviccate ormai arrivano sempre più tardi, anche in primavera come in questi giorni».

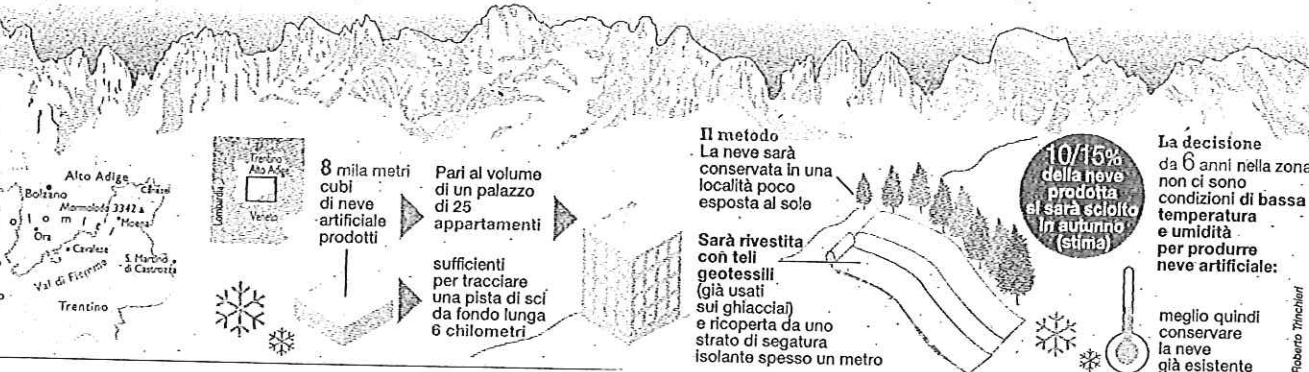
Che futuro immagina per gli sport invernali? «Si continuerà a sciare masolo alle quote più elevate, come la Marmolada sulle Dolomiti. E le stagioni sciistiche cominceranno più tardi».

(a. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

In Val di Fiemme a febbraio, quando temperatura e umidità dell'aria erano ottimali, è stata prodotta la neve che sarà usata alle Universiadi di dicembre 2013



Roberto Trinchieri

ALLIEVI DI UNA SCUOLA PER OPERATORI ALBERGHIERI DI BARI, FORMATI DALL'IFOA

Antonio Sciotto

Si chiama «solidarietà espansiva», e la legge che l'ha introdotta in Italia è addirittura del 1984. Ma finora imprese e sindacati l'avevano felicemente snobbata. Ma la svolta è arrivata a Reggio Emilia: l'Ifoa, un'azienda con 83 dipendenti e 74 collaboratori (a progetto) decide di stabilizzare, gradualmente, i suoi «atipici» grazie al consenso dei «garantiti» di decurtarsi l'orario di lavoro (e dunque la busta paga). Il tutto, con l'incentivo dell'Inps, che va a integrare parzialmente quanto perduto dai dipendenti.

I classici contratti di solidarietà, insomma, come se ne fanno a centinaia per affrontare la crisi, ma in questo caso si applicano per espandere, per assumere. Perché l'Ifoa (Istituto di Formazione Operatori aziendali), istituto delle Camere di Commercio che opera con sedi e formatori in tutta Italia, non è che fosse in crisi. Però il settore dei formatori professionali, come tanti altri in tempi di recessione, aveva subito diversi tagli: e la stessa azienda di Reggio Emilia usciva da un periodo di cassa.

Allora, dal canto loro, gli 83 dipendenti hanno il vantaggio di sapere che per i prossimi 3 anni non si potranno attivare né cassa né mobilità (pena la perdita dell'incentivo Inps per la solidarietà): e questa, a parte la motivazione «etica» di venire incontro ai propri colleghi precari, è sicuramente un'ottima spinta per accettare di decurtarsi orari e paghe.

E i 74 collaboratori? I sindacati (Fisascat Cisl e Filcams Cgil, Nidil Cgil, Felsa Cisl e Uiltemp) insieme all'impresa si sono messi di buzzò buono per distinguere i «veri» dai «falsi» autonomi, definendo per loro destini differenti. E così 29 persone verranno assunte a tempo indeterminato; 20 diventeranno «somministrati» (l'ex interinale), ed entreranno in un bacino di precedenza per le prossime assunzioni; il caso di 11 collaboratori di commesse esterne deve essere ancora analizzato e contrattato (anche perché coinvolge i committenti), e infine un'altra ventina di collaboratori, che si sentono realmente



L'ACCORDO • L'Ifoa firma con i sindacati: i dipendenti si tagliano la paga per assumere i precari

La solidarietà batte la crisi

autonomi e sono pluricommittenti, resteranno liberamente tali.

«La cosa positiva - spiega Roberto D'Andrea, segretario nazionale Nidil Cgil - è che anche per i collaboratori andremo presto a contrattare l'equiparazione dei compensi, della malattia e di altri diritti al contratto nazionale. E per chi sarà in partita Iva, un'autentica partita Iva, la possibilità di «rivalsa obbligatoria», cioè che sia l'azienda a farsi carico dei contributi, come già avviene per cocopro e dipendenti». Per D'Andrea, questo accordo parla anche alla Cgil: «In questi giorni, specie dopo l'avanzata grillina, alcuni parlano, anche nella Cgil, di «cambiare il sindacato». Ciò, magari, anche includendo nei contratti gli *outsider*, dando loro qualche diritto in più, ma mantenendoli sostanzialmente precari. A mio parere occorre invece recuperare potere

Reggio Emilia, siglata la prima intesa di «solidarietà espansiva» in Italia. Si distingue tra autonomi falsi e autentici. D'Andrea (Nidil): «Includiamo nei diritti»

contrattuale e spostare i rapporti di forza, includendo nel lavoro stabile chi oggi è escluso dalle tutele dei dipendenti. A questo proposito, nell'ultima puntata di *Preso diretta* di Iacona su Rai 3, sono stati citati i dati della ricerca dell'associazione «Iva sei Partita»: su 1200 questionari compilati dai professionisti, il 73% delle partite Iva dice di non ritenersi vero autonomo, perché effettua le mansioni dei dipendenti».

Positivo anche il parere di Umberto Lonardoni, direttore dell'Ifoa: «È stata la recente riforma Fomero a condurci a trasformare le collaborazioni: se da un lato si sono ridotti gli strumenti di flessibilità in entrata, dall'altro non si è supportata la creazione di nuovi posti, in quanto non si creano per decreto ma esistono nella misura in cui le aziende riescono a sostenerli. Per questo, una vera riforma del lavoro dovrebbe prevedere una riduzione del costo del lavoro dipendente. Ma dove non è arrivata la riforma, hanno sofferpito i dipendenti di Ifoa, che hanno «messo mano al loro portafoglio» per aiutare l'ente ad assumere».

CORRADO ZUNINO

I TEST d'ingresso, che in alcuni casi preludono a un vero e proprio numero chiuso, entrano nelle scuole medie. Alcuni licei, linguistici, Istituti tecnici, convitti hanno fissato diverse prove tra gennaio e febbraio (scorsi). Sono scritti di matematica e italiano, inglese e tedesco, di logica e di musica destinati a chi sta frequentando la terza media e con largo anticipo ha già scelto la scuola dove approdare.

SEGUE A PAGINA 21

Test d'ingresso anche per i licei

"Così avremo gli studenti migliori"

Ma è polemica: "No al numero chiuso nella scuola dell'obbligo"

(segue dalla prima pagina)

CORRADO ZUNINO

I RISULTATI di questi test serviranno a presidi e rettori delle superiori per fare selezione basandosi sui meriti, le conoscenze e le attitudini. Il test "in età dell'obbligo" è un inedito pericoloso per la scuola pubblica italiana.

L'ultimo annuncio è arrivato dall'Istituto tecnico (liceo delle scienze applicate) Fermi di Mantova. La preside Cristina Bonaglia, verificata la forte crescita delle iscrizioni *on line*, ha annunciato: «Siamo oltre i trenta alunni per ognuna delle nostre sei prime, troppi. Faremo come all'università: prova d'ammissione e numero chiuso. Useremo il criterio della meritocrazia, come ha già deciso il consiglio d'istituto. Invito i genitori a non allarmarsi». Con una circolare, la dirigente del provveditorato provinciale ha chiesto alle famiglie "in eccedenza" di accettare lo spostamento del figlio all'istituto indicato come seconda scelta. A Mantova, però, anche nel primo grado Belfiore le richieste d'iscrizione sono in crescita e il numero delle aule sempre fer-

L'idea di molti presidi alle prese con il boom di iscritti: "Non c'è spazio per tutti"

mo.

Come per l'università, il test per le scuole superiori nasce per esigenze di sopravvivenza — poche classi, troppi alunni —, ma rischia di diventare una discriminazione per quattordicenni in piena evoluzione. Il liceo europeo Altiero Spinelli di Torino propone il test dal 2007. La struttura ha introdotto addirittura la prova selezionante per le medie: in quinta elementare, chi vuole entrare allo Spinelli, si deve sottoporre a test. Deve conoscere pronomi personali e aggettivi possessivi in almeno due lingue straniere, a dieci anni. La preside Carola Garoscine parla con rammarico: «Il test se ne fa poco, ma ci piace per niente, ma dobbiamo farlo. Da anni chiediamo più spazio alla Provincia, condividiamo il palazzo con altre due scuole. L'ultima risposta è stata una circolare: non abbiamo la possibilità di dare a voi né ad altri nuove aule. Con cinque classi e trecento richieste dovremmo stipare sessanta ragazzi per classe e allora abbiamo optato per le prove anticipate sei mesi prima dell'iscrizione. Chi non passa, e quest'anno sono stati centosettanta, farà in tempo a provare altro».



TIMSS utilizza prove cognitive per rilevare i livelli di apprendimento

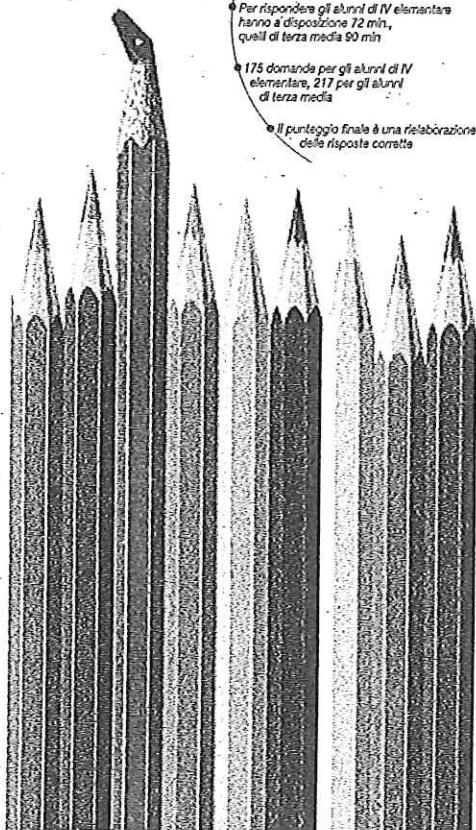
• Sono questionari a risposta multipla e a risposta aperta

• Ogni risposta corretta vale 1 punto o 2.

• Per rispondere gli alunni di IV elementare hanno a disposizione 72 min., quelli di terza media 90 min

• 175 domande per gli alunni di IV elementare, 217 per gli alunni di terza media

• Il punteggio finale è una rielaborazione delle risposte corrette



La conoscenza della matematica misurata dal test

Il rendimento in IV elementare

Il rendimento in terza media

1 Singapore	606	1 Corea del Sud	613
2 Corea del Sud	605	2 Singapore	611
3 Hong Kong	602	3 Taiwan	609
4 Taiwan	591	4 Hong Kong	586
5 Giappone	585	5 Giappone	570
6 Irlanda del Nord	562	6 Russia	539
7 Belgio	549	7 Israele	516
8 Finlandia	545	8 Finlandia	514
9 Inghilterra	542	9 Stati Uniti	509
9 Russia	541	10 Inghilterra	507
10 Stati Uniti	541	11 Ungheria	505
18 Ungheria	518	11 Australia	505
19 Slovenia	516	11 Slovenia	505
20 Repubblica Ceca	511	12 Lituania	502
21 Austria	508	13 ITALIA	498
21 ITALIA nel 2007	508	14 Nuova Zelanda	483
22 Slovacchia	507	15 Kazakistan	481

Def. TIMSS (Trends in International Mathematics and Science Study) 2011

Il caso

El'Occse bacchetta i prof: "Premiano le ragazze e i più abbienti"

SALVO INTRAVAIA

ROMA — L'Occse bacchetta i professori: assegnano voti più alti alle studentesse e agli alunni dei ceti più abbienti, penalizzando, a parità di performance, i maschi e chi proviene dagli strati sociali più svantaggiati. E i docenti italiani sono tra i meno obiettivi. L'accusa è contenuta nel 26° focus sui test Occse-Pisa del 2009 in lettura. Ogni tre anni, l'Organizzazione per la coo-

perazione e lo sviluppo economico somministra ai quindicenni di mezzo mondo il Programme for International Student Assessment (Pisa) in lettura, matematica e scienze. Per verificare l'attendibilità dei voti attribuiti ai propri alunni dagli insegnanti, i referenti del Pisa chiedono ai quindicenni di indicare anche il voto riportato a scuola nella materia del test e di rispondere ad alcune domande che permettono di risalire alla condizione sociale

della famiglia. Sulla scorta dei risultati del test, l'Occse ha correlato il voto dichiarato con la performance nel Pisa, scoprendo che a parità di risultati le ragazze e gli alunni più agiati ricevono voti più alti. Una situazione che l'Occse definisce «preoccupante», perché può penalizzare gli studenti nelle loro scelte future. Nella classifica, l'Italia è quartultima su dodici Paesi. Nelle regioni del Nord — Valle d'Aosta e Liguria in testa — i docenti meno obiettivi.

ve. I test si basano sulle competenze dei ragazzi, da noi contano le lingue straniere. Altre scuole, raggiunto il quorum degli studenti ospitabili, lasciano a casa tutti gli altri, a primavera inoltrata. Noi, almeno, diamo un criterio e una logica alla nostra selezione». La logica del merito in età adolescenziale. La prova di ingresso non determina solo una graduatoria per l'ammissione, ma, si legge nell'offerta formativa della scuola, «fornisce uno strumento per la formazione delle classi». Intelligenze omogenee tutte insieme.

Anche il convitto Umberto I, sempre a Torino, ha organizzato il test d'ingresso a gennaio, «per motivare maggiormente i futuri alunni del liceo». La griglia di correzione consentirà di valutare, testuale dal sito: la capacità di attenersi alle consegne e di concentrazione, la velocità, la conoscenza della lingua italiana e dei rudimenti di quella inglese, le conoscenze logico-matematiche, le capacità di organizzazione del lavoro. Tolti di mezzo i non abili, i primi giorni dei quattordicenni prescelti serviranno a «drammatizzare il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore allentando la tensione». Il convitto na-

La Cgil sul piede di guerra: "È vietato, denunceremo queste iniziative"

zionale di Roma, Vittorio Emanuele II, seleziona con i test. Fra le materie da studiare c'è il se e, qui, le attitudini sono necessarie. Così come sono serie le inclinazioni per entrare in un liceo musicale, l'unico il quale il test d'ingresso è previsto da una legge nazionale.

Carmela Palumbo, direttrice generale del ministero dell'Istruzione, dice: «Il test d'accesso per scremare sono discutibili, ma per ora limitati. Nelle circolari diffuse abbiamo chiesto ai consigli d'istituto di non selezionare sotto il profilo meritocratico, in una scuola e in una classe ci devono essere tutti i livelli di conoscenza». Alcune scuole (liceo classico D'Azeglio di Torino) affidano l'ingresso in aula degli alunni a un sorteggio. Altre (liceo Virgilio di Roma, sezione internazionale) usano i voti delle scuole medie. Gianna Fracassi, segretaria nazionale della Cgil scuola, attacca: «Siamo pronti a denunciare le scuole che allestiscono test d'ingresso per le prime superiori. Siamo in piena scuola dell'obbligo e ogni criterio meritocratico, qui, è solo un danno per gli alunni».